

1 giugno 2022 15:26

Droghe pesanti. Canada. Programma sperimentale di depenalizzazione in British Columbia

di [Redazione](#)



Martedì 31 maggio il governo federale canadese ha approvato un ampio esperimento di depenalizzazione delle droghe in una delle province più grandi del paese, facendo in modo che la polizia non potrà più effettuare arresti, emettere citazioni o addirittura sequestrare quattro sostanze attualmente illecite in caso di possesso di basso livello.

È un'audace politica di riduzione del danno che entrerà in vigore a partire dal 31 gennaio 2023 e durerà almeno fino al 31 gennaio 2026 nella Columbia Britannica (BC), la quarta provincia canadese per popolazione.

Il Ministro federale della Salute Mentale e delle Dipendenze e Ministro Associato della Salute ha dato il via libera alla sperimentazione di tre anni in deroga al codice della droga del Paese, con l'intento di destigmatizzare l'abuso di sostanze e incoraggiare per i minori che vengono rovatati in possesso di queste sostanze un trattamento in alternativa alle sanzioni penali.

A partire dal 2023, le persone fermate con un massimo di 2,5 grammi di alcune droghe illecite, inclusi oppioidi, cocaina, metanfetamina e MDMA, non saranno perseguite penalmente. Molto tempo fa le autorità avevano proposto di fissare la soglia di possesso a 4,5 grammi, ma il governo ha raggiunto un compromesso.

Le autorità fanno sapere che il piano prevede di coinvolgere un gruppo di lavoro di regolatori, professionisti sanitari, persone con esperienza di abuso di sostanze etc per monitorare l'efficacia nel tempo del cambiamento di politica.

"Il numero scioccante di vite perse a causa della crisi di overdose richiede azioni audaci e un significativo cambiamento politico", ha affermato in un comunicato stampa Carolyn Bennett, ministro federale della salute mentale e delle dipendenze e ministro associato della salute. "Ho esaminato a fondo e considerato attentamente sia l'impatto sulla salute pubblica che sulla sicurezza pubblica di questa richiesta".

"L'eliminazione delle sanzioni penali per il possesso di piccole quantità di droghe illecite per uso personale ridurrà lo stigma e il danno e fornirà un altro strumento alla Columbia Britannica per porre fine alla crisi di overdose", ha affermato il ministro.

Il governo ha sottolineato che le sostanze controllate non saranno legalizzate, di per sé. Si tratta solo di adottare un approccio alternativo alla criminalizzazione, che secondo esperti e sostenitori fa ben poco per ridurre al minimo le overdose e costringe le persone che soffrono di dipendenza a cercare un trattamento.

"L'uso di sostanze è un problema di salute pubblica, non criminale", ha affermato Sheila Malcolmson, ministro della salute mentale e delle dipendenze della BC. "Depenalizzando le persone che fanno uso di droghe, abatteremo lo

stigma che impedisce alle persone di accedere a supporto e servizi salvavita".

L'epidemia di overdose ha costretto a un confronto su quale tipo di strategie potrebbero ridurre più efficacemente le morti ed ha sollevato l'attenzione internazionale su questi tipi di servizi di riduzione del danno. Le autorità sanitarie e i legislatori canadesi sono sempre più disponibili a sostenere, ad esempio, politiche come l'aumento dell'accesso ai programmi di scambio di aghi e il naloxone, farmaco contro l'overdose.

"Depenalizzare il possesso di droghe è un passo storico, coraggioso e rivoluzionario nella lotta per salvare vite umane dalla crisi delle droghe pericolose", ha affermato il sindaco di Vancouver Kennedy Stewart. "Oggi segna un ripensamento fondamentale della politica sulle droghe che privilegia l'assistenza sanitaria rispetto alle manette e non potrei essere più orgoglioso della leadership mostrata qui dai governi del Canada e della Columbia Britannica".

"La depenalizzazione segna un ripensamento fondamentale della politica sulle droghe che privilegia l'assistenza sanitaria rispetto alle manette", ha ribadito in un tweet. "E questo è solo l'inizio. Un soffitto, non un pavimento. Siamo qui solo oggi grazie all'instancabile sostegno di persone con esperienza di vita. Grazie."

Vancouver, in particolare, è stata all'avanguardia nella promozione di politiche di riduzione del danno, aprendo nel 2003 il suo primo sito di consumo controllato dove le persone possono usare droghe attualmente illegali in un ambiente sotto controllo medico.

Anche autorità di altre giurisdizioni in tutto il Canada hanno espresso interesse a questo esperimento.

Negli Stati Uniti, mentre l'amministrazione Biden ha sottolineato il suo interesse ad adottare un approccio di salute pubblica ai problemi di abuso di sostanze e all'epidemia di overdose, l'attuazione di tali programmi è stata più lenta e molte droghe rimangono rigorosamente criminalizzate secondo lo statuto federale, con percorsi chiari per eccezioni delle giurisdizioni.

Intanto, i primi siti di consumo supervisionati sono stati aperti a New York City alla fine dell'anno scorso, con le autorità della città che hanno evidenziato i primi risultati che stanno già salvando vite. Il Dipartimento di Giustizia di Trump ha citato in giudizio un'organizzazione no-profit di Filadelfia che in precedenza aveva tentato di aprire una struttura del genere, e mentre quel contenzioso è ancora in corso, ci sono stati segnali che l'amministrazione potrebbe adottare un approccio più aperturista.

I sostenitori hanno fatto sapere di recente che i colloqui con il Dipartimento di giustizia sull'istituzione di siti sicuri per il consumo di droghe sono stati "produttivi", spingendoli a concordare un'altra proroga del termine con l'amministrazione Biden, sì da chiarire la sua posizione nella procedura legale avviata dall'amministrazione Trump su un caso riguardante le strutture di riduzione del danno.

"Riteniamo che un eventuale accordo farà parte dell'approccio del DOJ alla riduzione del danno e aprirà la strada a chi negli Stati Uniti fornisce servizi di prevenzione del sovradosaggio", ha affermato l'organizzazione no profit Safehouse in un recente ricorso legale in merito. Ricorso che non dice solo che le parti hanno acconsentito alla proroga; ma che è anche un nuovo approccio sulle posizioni del Dipartimento di Giustizia sulla promozione della riduzione del danno per mitigare la crisi di overdose.

Le parti stanno "affrontando un argomento nuovo e complesso", afferma il deposito congiunto del governo e degli avvocati di Safehouse, aggiungendo anche che i colloqui "continuano a essere produttivi".

Il ricorso fa riferimento a una dichiarazione di febbraio del DOJ in merito al suo lavoro in corso nella "valutazione dei siti di consumo supervisionati, comprese le discussioni con le autorità di regolamentazione statali e locali su barriere di protezione appropriate per tali siti, come parte di un approccio generale alla riduzione del danno e alla sicurezza pubblica".

"Quelle discussioni sono continuate e gli Stati Uniti ritengono che sia necessario più tempo per consentire un'attenta considerazione della riduzione dei danni del governo e degli obiettivi di sicurezza pubblica", afferma il recente ordine di programmazione.

Un sondaggio pubblicato ad aprile ha rilevato che la maggioranza degli americani (64%) sostiene l'autorizzazione di siti di consumo sicuri.

Mentre l'amministrazione Biden deve ancora prendere una posizione specifica in merito, a dicembre i National Institutes of Health (NIH) hanno presentato un paio di richieste di domande (RFA) per finanziamenti ad indagini su come questa e altre politiche di riduzione del danno potrebbero aiutare ad affrontare la crisi della droga.

La direttrice del National Institute on Drug Abuse (NIDA) Nora Volkow ha ripetutamente espresso preoccupazione per i danni causati dalla criminalizzazione del possesso di droga e lo scorso anno ha detto a Marijuana Moment di essere disposta a continuare a esplorare "come questi sistemi di supporto possono aiutare le persone, ad esempio, a impegnarsi nel trattamento, come possono impedirgli di essere infettati dall'HIV e come possono impedirgli di andare in overdose e morire".

Attivisti in diverse città hanno tentato di creare centri di riduzione del danno negli ultimi anni, facendo notare i promettenti risultati promettenti ottenuti in altri paesi come Canada e Australia.

A ottobre, la Corte Suprema ha respinto la richiesta di esaminare un caso sulla legalità dell'istituzione delle strutture Safehouse, ma il caso è ancora davanti a un tribunale federale di grado inferiore.

Lo zar della droga della Casa Bianca, Rahul Gupta, ha recentemente affermato che è fondamentale esplorare "qualsiasi opzione" per ridurre i decessi per overdose, e ciò potrebbe includere consentire siti di consumo sicuri per sostanze illegali se le prove supportano la loro efficacia.

Il direttore dell'Office of National Drug Control Policy (ONDCP) in precedenza aveva affermato di non poter parlare dei centri di riduzione del danno a causa del contenzioso in corso relativo a Safehouse, ma è sembrato più aperto alla possibilità durante un'intervista con la CNN alla fine dell'anno scorso.

Anche il segretario del Dipartimento della salute e dei servizi umani (HHS) degli Stati Uniti, Xavier Becerra, ha recentemente segnalato che l'amministrazione Biden non si sarebbe mossa per bloccare i siti di iniezione sicuri, sottolineando che *"stiamo letteralmente cercando di fornire agli utenti un'ancora di salvezza"*.

Ma un portavoce del dipartimento in seguito ha ribattuto quelle osservazioni, affermando che *"HHS non ha una posizione sui siti di consumo controllati"* e la *"questione è soggetta ad un contenzioso in corso"*. In ogni caso, spetterebbe al DOJ decidere se perseguire gli operatori di queste strutture ai sensi del Controlled Substances Act.

Becerra, quando era procuratore generale della California, è stato tra gli otto alti funzionari delle forze dell'ordine statali che hanno presentato un amicus brief a sostegno del piano sui siti di iniezione sicuro del Safehouse.

Una coalizione di 80 pubblici ministeri in servizio ed ex e funzionari delle forze dell'ordine, incluso uno che è stato scelto da Biden come procuratore degli Stati Uniti del Massachusetts, ha precedentemente presentato una memoria in cui esortava la Corte Suprema ad occuparsi del caso del consumo sicuro di Safehouse.

Mentre New York City è la prima città ad aprire i centri di riduzione del danno, a luglio il governatore del Rhode Island ha firmato un disegno di legge storico per istituire un programma pilota per un sito di consumo sicuro.

I legislatori del Massachusetts hanno avanzato una legislazione simile l'anno scorso, ma alla fine non è stata promulgata.

Un simile disegno di legge sulla riduzione del danno in California, sponsorizzato dal senatore Scott Wiener (D), è stato approvato dal Senato dello stato ad aprile, ma gli ulteriori adempimenti sono stati rinviati, anche se è prevista un'audizione della commissione la prossima settimana.

(Marijuana Moment del 31/05/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)